

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde
Band: 75 (1997)
Heft: 11

Artikel: Il fungo del mese : Dendrophora erumpens (Burt) Chamuris :
Mycotaxon 1987, 28: 544 : = Stereum erumpens Burt, Ann. Missouri
Bot. Gard. 1920, 7: 209 : = Stereum versiforme f. erumpens (Burt)
Killerm., Ann. Mycol. 1943, 41: 273 : = Peniophora erumpens (Bu...
Autor: Martini, Elia / Spinelli, Cristina / Zenone, Eleno
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-936394>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 03.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dendrophora erumpens (Burt) Chamuris

Mycotaxon 1987, 28: 544

= *Stereum erumpens* Burt, Ann. Missouri Bot. Gard. 1920, 7: 209

= *Stereum versiforme* f. *erumpens* (Burt) Killerm., Ann. Mycol. 1943, 41: 273

= *Peniophora erumpens* (Burt) Boidin, Bull. Soc. Mycol. Fr. 1958, 74: 469

Elia Martini, Sentiero per Sécc, 6676 Bignasco

Cristina Spinelli, Via Panera 5, 6924 Sorengo

Eleno Zenone, Via Romerio 12, 6600 Locarno

Descrizione

Basidioma da resupinato a effuso-riflesso, orbicolare, pulvinato, irregolarmente discoide, fino a 6 mm di diametro, un poco confluyente, ceraceo-coriaceo, erompente dalla corteccia; da secco un poco corneo, staccato dal substrato tranne che al centro. Superficie imeniale liscia, pruinosa, giallo-ocracea o un poco aranciata (MSCC 10YR 7/4–5Y 7/6), a tratti con parti brunastre (10YR 4/4). In sezione fino a 0,5 (–1) mm di spessore, bruno-ocraceo con alcune parti più chiare oppure distintamente zonato, con una parte mediana nerastra. Margine determinato, bruno scuro, nerastro (5Y 2.5/1–2), con colore alla superficie delle parti riflesse.

Sistema ifale monomitico. Basidioma in sezione composto da tre strati più o meno distinti:

- il **subimenio** ispessito formato in parte da ife fibulate larghe 1,5–4 (–5) μm , ialine, con parete sottile o accentuata, frequentemente ramificate, compatte, quasi agglutinate e di difficile osservazione; in parte da basidi collassati, gloecistidi e lamprocistidi situati in profondità;
- uno **strato intermedio** che forma anche la superficie esterna delle parti staccate dal substrato, composto in prevalenza da dendrofisi, da ife larghe 2–5 (–7) μm , giallo-brune, a parete spessa e da alcuni lamprocistidi;
- uno **strato basale** di ife a pareti spesse, ialine o subialine, raramente pigmentate di giallastro, agglutinate, non separabili, che formano un tessuto compatto, pseudo-parenchimatico.

Gloecistidi di forma molto variabile, da clavati a vescicolari o ventricosi, a volte subcilindrici, sinuosi, con apice ottuso o attenuato, con parete da sottile ad accentuata, debolmente sulfopositivi, lunghi fino a 100 μm e larghi 5–12 μm .

Lamprocistidi di dimensione variabile, alcuni piccoli, –50 x 7–8 μm , altri molto più grandi, larghi fino a 20–25 μm , spesso con apice ottuso.

Dendrofisi infrequenti o del tutto assenti nel subimenio, molto numerose nello strato intermedio, arboriformi, con ramificazioni irregolari, più o meno attenuate verso l'apice, giallastre o giallo-ocracee, a pareti solide, frequentemente con setti secondari, a volte incrostate da granuli ialini.

Basidi strettamente clavati, 25–35 x 4–5 μm , con setto basale fibulato di difficile osservazione; 4 sterigmi lunghi fino a 3 (–4) μm .

Spore 5,5–7,5 (–7,8) x 1,8–2,5 μm , lateralmente da suballantoidi ad allantoidi, cilindriche in vista dorsale, lisce, a parete sottile, ialine, non amiloidi, uninucleate, in massa di colore aranciato.

Distribuzione e habitat

Il ritrovamento ha avuto luogo il 4 maggio 1996, dopo giornate ventose che hanno staccato ramoscelli secchi da una maestosa quercia rossa (*Quercus rubra* L.) di almeno una cinquantina d'anni, sita nel parco di una villa privata a Mendrisio in via Turconi (herb. E. Martini 4228).

La specie è segnalata come comune nella parte settentrionale degli Stati Uniti dove è stata riscontrata su numerose specie di latifoglie dei generi *Acer*, *Alnus*, *Betula*, *Carpinus*, *Castanea*, *Malus*, *Prunus*, *Salix*, *Vitis* ... Si tratta evidentemente di una specie aerofita, adatta a vivere sui rami e rametti secchi ancora ritti sulle piante. Se accuratamente umidificata, anche dopo essiccazione di qualche mese, è in grado di produrre in poche ore una copiosa sporata.

Commento

Questo ci risulta essere il primo ritrovamento di *Dendrophora erumpens* in Europa. Forse l'aspetto macroscopico simile a quello di un giovane e comunissimo *Stereum hirsutum* non invita alla raccolta sistematica e noi supponiamo che la specie possa essere più diffusa di quanto rilevato finora.

Il genere *Dendrophora* contiene le specie precedentemente incluse in *Peniophora* che posseggono dendrofisi pigmentate e a parete spessa. Tre specie sono attualmente riconosciute nel genere *Dendrophora*: *D. erumpens*, *D. versiformis* e *D. albobadia*.

Dendrophora versiformis è specie relativamente comune nell'Europa meridionale e si differenzia dalla nostra raccolta per numerosi piccoli particolari: il modo di crescita effuso e frequentemente resupinato sulla corteccia, mai erompente; il colore più scuro, marrone, con tinta violacea o grigiastra; il margine aderente e spesso biancastro oppure, se sollevato con superficie esterna marrone, mai nerastra; la presenza di dendrofisi nell'imenio e non solo in uno strato più profondo. È da menzionare anche una leggera differenza nelle spore, purtroppo di difficile valutazione: le spore di *D. erumpens* sono meno incurvate e sono mediamente un poco più larghe.

Dendrophora albobadia è specie americana e possiede spore di dimensione nettamente maggiore delle due specie precedenti, 7,5–11 x 3–4,2 µm, inoltre le dendrofisi e i cistidi incrostatati sono presenti solo nell'imenio.

Ringraziamento

Gli autori ringraziano il prof. J. Boidin, Lyon, per la collaborazione e la conferma della determinazione.

Referenze

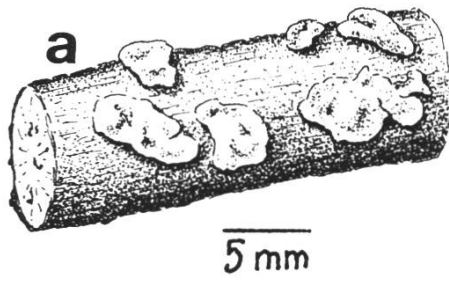
- Boidin, J. (1958): Hétérobasidiomycètes saprophytes et Homobasidiomycètes résupinés. IV. Les *Peniophora* sect. *Coloratae* à *dendrophyses*. Bull. Soc. Mycol. Fr. 74: 436–481.
- Chamuris, G. P. (1987): Notes on steroid fungi I. The genus *Dendrophora*, stat. nov., and *Peniophora malenconii* subsp. *americana*, subsp. nov. («*Stereum heterosporum*»). Mycotaxon 28: 543–552.
- Chamuris, G. P. (1988): The non-stipitate steroid fungi in the northeastern United States and adjacent Canada. Mycol. Mem. 14: 1–247.
- Ginns, J. H. & Lefebvre, M. N. L. (1993): Lignicolous corticioid fungi (Basidiomycota) of North America. Systematics, distribution and ecology. Mycol. Mem. 19: 1–247.
- Munsell Color (1975): Munsell soil color charts. Baltimore (MD). [4] p., [14] tav.

Dendrophora erumpens [Coll. EM – 4228]

- a) basidiomi / Fruchtkörper / basidiomes
- b,c) sezioni verticali / Vertikalschnitte / coupes verticales
- d) dendrofisi e ife tramali / Dendrophysen und Tramahyphen / dendrophyses et hyphes de la trame
- e) gloeocistidi / Gloeozystiden / gléocystides
- f) lamprocistidi / Lamprozystiden / lamprocystides
- g) basidi, basidioli e ife subimeriali / Basidien, Basidiolen und Subhymenial-Hyphen / basides, basidioles et hyphes sous-hyméniales
- h) spore / Sporen / spores

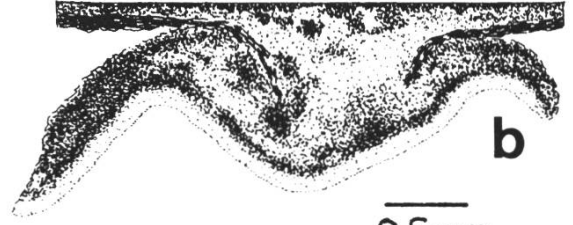


c 20 μm



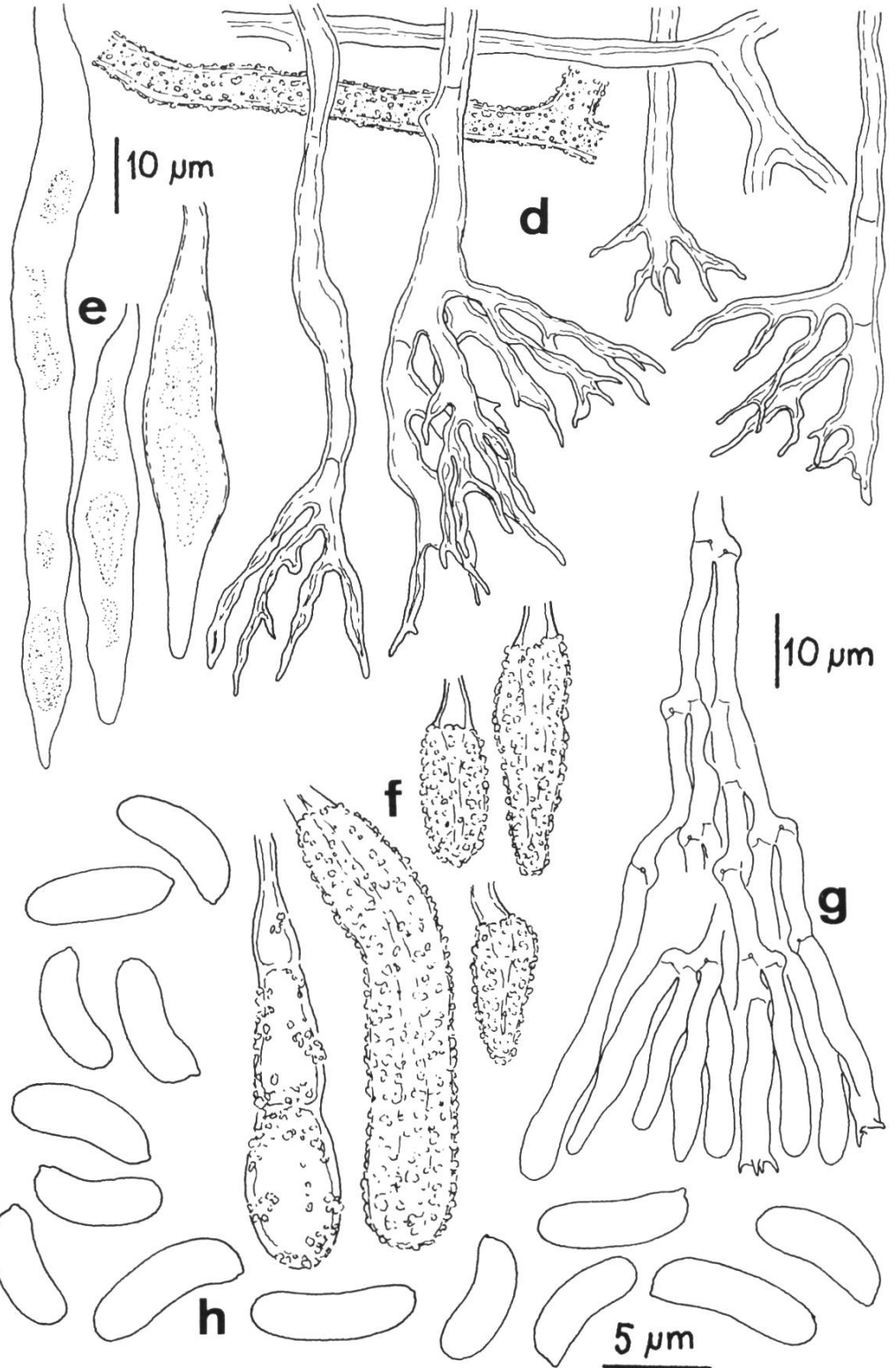
a

5 mm



b

0.5 mm



e

10 μm

d

f

10 μm

g

h

5 μm



Dendrophora erumpens (Burt) Chamuris

Mycotaxon 1987, 28: 544

- = *Stereum erumpens* Burt, Ann. Missouri Bot. Gard. 1920, 7: 209
- = *Stereum versiforme* f. *erumpens* (Burt) Killerm., Ann. Mycol. 1943, 41: 273
- = *Peniophora erumpens* (Burt) Boidin, Bull. Soc. Mycol. Fr. 1958, 74: 469

Elia Martini, Sentiero per Sécc, 6676 Bignasco

Cristina Spinelli, Via Panera 5, 6924 Sorengo

Eleno Zenone, Via Romerio 12, 6600 Locarno

Beschreibung

Fruchtkörper resupinat bis effuso-reflex, rund, polsterförmig, unregelmässig scheibenförmig, bis zu 6 mm Durchmesser, ein wenig zusammenwachsend, wachsig-lederig, aus der Rinde hervorbrechend; trocken ein wenig hornartig, ausser in der Mitte vom Substrat abgelöst. Hymeniale Oberfläche glatt, bereift, gelbocker oder leicht orange (MSCC 10YR 7/4–5Y 7/6), mit Spuren bräunlicher Partien (10YR 4/4). Im Schnitt bis zu 0,5 (–1) mm dick, braunocker mit helleren Partien oder deutlich gezont, mit einem schwärzlichen mittleren Teil. Rand begrenzt, dunkelbraun, schwärzlich (5Y 2.5/1–2), gleichfarbig wie die aufgebogenen Teile.

Hyphensystem monomitisch. Im Schnitt sind die Fruchtkörper aus 3 mehr oder weniger unterscheidbaren Schichten zusammengesetzt:

- Das **Subhymenium** mit 1,5–4 (–5) µm breiten hyalinen Hyphen mit Schnallen, von dünner oder kräftigerer Wanddicke, oft verzweigt, kompakt, fast zusammengeklebt und schwer zu beobachten; teilweise mit kollabierten Basidien, in der Tiefe mit Gloeozystiden und Lamprozystiden.
- Eine **Zwischenschicht**, die noch die äussere Fläche des vom Substrat abgelösten Teils bildet, mit Dendrophysen, 2–5 (–7) µm breiten gelbbraunen, dickwandigen Hyphen sowie einigen Lamprozystiden.
- Eine **basale Schicht** mit dickwandigen, hyalinen oder subhyalinen, selten gelblich gefärbten, verklebten, nicht trennbaren Hyphen, welche ein kompaktes pseudoparenchymatisches Gewebe bilden.

Die **Gloeozystiden** sind von sehr variabler Form, keulig bis blasenförmig oder bauchig, manchmal subzylindrisch, gebogen mit stumpfer oder verjüngter Spitze, mit dünner bis deutlich sichtbarer Wand, schwach sulfopositiv, bis 100 µm lang und 5–12 µm breit.

Die **Lamprozystiden** sind verschieden dick, einige –50 x 7–8 µm, andere viel grösser, bis zu 20–25 µm breit, mit stumpfer Spitze.

Dendrophysen nicht zahlreich oder ganz fehlend im Subhymenium, sehr zahlreich in der mittleren Schicht, bäumchenförmig, mit unregelmässigen Verzweigungen, gegen die Spitze mehr oder weniger verjüngt, gelblich oder ockergelblich, mit festen Wänden, oft mit Sekundärsepten, teilweise mit hyalinen Körnern inkrustiert.

Basidien strikt keulig, 25–35 x 4–5 µm, mit schwierig zu beobachtender Basalschnalle, mit vier bis zu 3 (–4) µm langen Sterigmen.

Sporen 5,5–7,5 (–7,8) × 1,8–2,5 µm, seitlich suballantoid bis allantoid, zylindrisch in Rückensicht, glatt, dünnwandig, hyalin, nicht amyloid, einkernig; in der Masse orange.

Verteilung und Standort

Der Fund datiert vom 4. Mai 1996. Nach stürmischen Tagen, in denen dürre Ästchen einer mindestens 50 Jahre alten majestätischen Roteiche (*Quercus rubra*) abgeworfen wurden, im Park einer privaten Villa in Mendrisio, in der Via Turconi (Herbar E. Martini 4228).

Dendrophora erumpens gilt im westlichen Teil der USA als häufige Art, wo sie an zahlreichen Laubholzarten der Gattungen *Acer*, *Alnus*, *Betula*, *Carpinus*, *Castanea*, *Malus*, *Prunus*, *Salix* und *Vitis* anzutreffen ist. Es handelt sich hier offensichtlich um einen Aeromycophyt, fähig, auf trockenen Ästen und Zweigen zu gedeihen, die noch am Baum befestigt und nicht schon zu Boden gefallen sind. Wenn gut befeuchtet, selbst nach einer Austrocknung von mehreren Monaten, ist sie imstande, in wenigen Stunden einen reichlichen Sporenabwurf zu produzieren.

Kommentar

Es zeigte sich, dass *Dendrophora erumpens* einen Erstfund für Europa darstellt. Vielleicht, weil der makroskopische Aspekt einem jungen, sehr häufig vorkommendem *Stereum hirsutum* gleicht, lädt sie nicht zu einer systematischen Suche ein. Wir nehmen an, dass diese Art verbreiteter ist, als bis jetzt festgestellt wurde.

Die Gattung *Dendrophora* enthält Arten, die vorgängig in *Peniophora* eingegliedert waren, welche gefärbte und dickwandige Dendrophysen besitzen. Drei Arten sind heute in der Gattung *Dendrophora* anerkannt: *D. erumpens*, *D. versiformis* und *D. albobadia*.

Dendrophora versiformis ist in Mitteleuropa eine relativ häufige Art, die sich von unserem Fund durch zahlreiche kleine Details unterscheidet: die effuse und oft resupinate Wuchsform auf der Rinde, nie hervorbrechend; die dunkle Farbe, marronbraun mit violetterm Rand, oder, wenn von der Oberfläche abgelöst, mit brauner, nie schwarzer Aussenseite; der Präsenz von Dendrophysen im Hymenium und nicht nur in einer tieferen Schicht. Auch sind kleine Unterschiede in der Sporenform zu beobachten, aber leider schwierig zu bewerten: Die Sporen von *D. erumpens* sind weniger gebogen und im Mittel etwas breiter.

Dendrophora albobadia ist eine amerikanische Art und besitzt deutlich grössere Sporen als die beiden anderen Arten, 7,5–11 × 3–4,2 µm, ausserdem sind die Dendrophysen und inkrustierten Zystiden nur im Hymenium vorhanden.

Dank

Die Autoren danken Herrn Prof. J. Boidin (Lyon) für die Zusammenarbeit und die Bestätigung der Bestimmung.

Literatur

Boidin, J. (1958): Hétérobasidiomycètes saprophytes et Homobasidiomycètes résupinés. IV. Les *Peniophora* sect. *Coloratae* à dendrophyses. Bull. Soc. Mycol. Fr. 74: 436–481.

Chamuris, G. P. (1987): Notes on steroid fungi I. The genus *Dendrophora*, stat. nov., and *Peniophora malenconii* subsp. *americana*, subsp. nov. («*Stereum heterosporum*»). Mycotaxon 28: 543–552.

Chamuris, G. P. (1988): The non-stipitate steroid fungi in the northeastern United States and adjacent Canada. Mycol. Mem. 14: 1–247.

Ginns, J. H. & Lefebvre, M. N. L. (1993): Lignicolous corticioid fungi (Basidiomycota) of North America. Systematics, distribution and ecology. Mycol. Mem. 19: 1–247.

Munsell Color (1975): Munsell soil color charts. Baltimore (MD). [4] p., [14] tav.

Übersetzung: Bernhard Kobler

* * *

Dendrophora erumpens (Burt) Chamuris

Mycotaxon 1987, 28: 544

- = *Stereum erumpens* Burt, Ann. Missouri Bot. Gard. 1920, 7: 209
- = *Stereum versiforme* f. *erumpens* (Burt) Killerm., Ann. Mycol. 1943, 41: 273
- = *Peniophora erumpens* (Burt) Boidin, Bull. Soc. Mycol. Fr. 1958, 74: 469

Elia Martini, Sentiero per Sécc, 6676 Bignasco
Cristina Spinelli, Via Panera 5, 6924 Sorengo
Eleno Zenone, Via Romerio 12, 6600 Locarno

Description

Basidiomes résupinés à effuso-réfléchis, orbiculaires, pulvinés, irrégulièrement disciformes, diamètre atteignant 6 mm, un peu confluents, céracés-coriaces, érompant de l'écorce; un peu cornés par le sec, détachés du support sauf en leur centre. Surface hyméniale lisse, pruinuse, jaune-ocracé ou un peu orangée (MSCC 10YR 7/4–5Y 7/6), parfois en partie brunâtre (10YR 4/4). L'épaisseur d'une coupe atteint 0,5 (–1) mm, brun-ocracé avec des plages plus pâles ou aussi distinctement zonée, avec une bande médiane noirâtre. Marge bien limitée, brun foncé, noirâtre (5Y 2.5/1–2) concolore aux parties réfléchies.

Structure monomitique. La section comprend trois strates ± évidentes:

- un **sous-hyménium** assez épais constitué en partie d'hyphes bouclées, hyalines, larges de 1,5–4 (–5) μm , souvent ramifiées, quasi agglutinées et difficiles à observer, à paroi mince ou bien marquée, et en partie de basides collapsées, de gléocystides et de lamprocystides situées en profondeur;
- une **strate intermédiaire** qui constitue aussi la surface externe des parties détachées du substrat, formée en majorité de dendrophyses, d'hyphes larges de 2–5 (–7) μm , brun-jaune, à paroi épaisse, et de quelques lamprocystides;
- une **strate basale** d'hyphes à paroi épaisse, hyalines ou subhyalines, rarement pigmentées de jaunâtre, agglutinées, non séparables, formant un tissu compact pseudoparenchymatique.

Gléocystides très polymorphes, clavées à vésiculeuses ou ventruées, parfois subcylindriques, sinueuses, à apex obtus ou étréci, à paroi mince à bien marquée, faiblement sulfo-positives, longueur atteignant 100 μm , largeur 5–12 μm .

Lamprocystides de dimensions variables, certaines petites, –50 x 7–8 μm , d'autres beaucoup plus grandes, largeur atteignant 20–25 μm , souvent obtuses au sommet.

Dendrophyses peu fréquentes ou totalement absentes dans le sous-hyménium, très nombreuses dans la strate intermédiaire, dendroïdes, à ramifications irrégulières, plus ou moins étréciées vers l'apex, jaunâtres ou jaune-ocracé, à paroi fortement marquée, avec de fréquentes cloisons secondaires, parfois incrustées de granulations hyalines.

Basides étroitement clavées, 25–35 x 4–5 μm , bases septées bouclées difficiles à observer, à 4 stérigmates de longueur atteignant 3 (–4) μm .

Spores 5,5–7,5 (–7,8) x 1,8–2,5 μm , hyalines, non amyloïdes, mononucléées, sub-allantoïdes à allantoïdes vues de profil, cylindriques en position dorsale, lisses, à parois minces; sporée orangée.

Répartition et habitat

Notre récolte date du 4 mai 1996, après des journées où le vent avait brisé des rameaux desséchés d'un majestueux chêne rouge (*Quercus rubra* L.) âgé d'une bonne cinquantaine d'années, dans le parc d'une villa privée de la rue Turconi à Mendrisio (herbier E. Martini 4228). L'espèce est signalée comme répandue dans les régions septentrionales des États-Unis, venant sur de nombreux genres de feuillus, tels les érables (*Acer*), les aulnes (*Alnus*), les bouleaux (*Betula*), les charmes (*Carpinus*), les châtaigniers (*Castanea*), les pommiers (*Malus*), les pruniers (*Prunus*), les saules (*Salix*), les ceps de vigne (*Vitis*), ... *Dendrophora erumpens* est manifestement une espèce aérophytophage, c'est à dire qu'elle vit sur branches et branchettes encore fixées aux arbres. En l'humidifiant abondamment, même plusieurs mois après l'avoir séché, on peut obtenir encore une sporée abondante.

Remarques

La récolte de *Dendrophora erumpens* à Mendrisio est une première récolte pour l'Europe. Il est possible que son aspect macroscopique – il ressemble au très commun *Stereum hirsutum* encore jeune – n'attire pas l'attention des mycologues et ne les engage pas à une récolte systématique et nous supposons que cette espèce pourrait être plus répandue qu'il n'y paraît jusqu'ici.

Le genre *Dendrophora* comprend les espèces autrefois classées dans le genre *Peniophora* et qui possèdent des dendrophyses pigmentées à paroi épaisse. On reconnaît actuellement les trois espèces suivantes: *D. erumpens*, *D. versiformis* et *D. albobadia*.

Dendrophora versiformis est une espèce relativement commune en Europe méridionale; elle se différencie de notre récolte par de nombreux détails caractéristiques: sa croissance croûteuse et fréquemment résupinée sur le substrat, jamais érompante; sa couleur plus foncée, châtain lavé de violet ou de grisâtre; sa marge adhérente et souvent blanchâtre ou bien, lorsque le basidiome se détache du substrat, la surface externe est châtain, jamais noirâtre; on trouve des dendrophyses non seulement dans les strates profondes, mais aussi dans l'hyménium. Il faut mentionner aussi que les spores sont légèrement différentes, ce qui est malheureusement difficile à évaluer: Les spores de *D. erumpens* sont moins incurvées et en moyenne un peu plus larges.

Dendrophora albobadia est une espèce américaine; ses spores sont de dimensions nettement supérieures à celles des deux espèces précédentes, 7,5–11 x 3–4,2 µm; de plus, les dendrophyses et les cystides incrustées ne sont présentes que dans l'hyménium.

Remerciements

Les auteurs remercient M. le Prof. J. Boidin, Lyon, pour sa collaboration et pour la confirmation de notre détermination.

Littérature

Boidin, J. (1958): Hétérobasidiomycètes saprophytes et Homobasidiomycètes résupinés. IV. Les *Peniophora* sect. *Coloratae* à dendrophyses. Bull. Soc. Mycol. Fr. 74: 436–481.

Chamuris, G. P. (1987): Notes on steroid fungi I. The genus *Dendrophora*, stat. nov., and *Peniophora malenconii* subsp. *americana*, subsp. nov. («*Stereum heterosporum*»). Mycotaxon 28: 543–552.

Chamuris, G. P. (1988): The non-stipitate steroid fungi in the northeastern United States and adjacent Canada. Mycol. Mem. 14: 1–247.

Ginns, J. H. & Lefebvre, M. N. L. (1993): Lignicolous corticioid fungi (Basidiomycota) of North America. Systematics, distribution and ecology. Mycol. Mem. 19: 1–247.

Munsell Color (1975): Munsell soil color charts. Baltimore (MD). [4] p., [14] tav.

Traduction: François Brunelli, Sion.

Erratum

Dans le BSM de septembre (1997 – 9/10), page 211, dernière ligne («Des fiches pour vos expositions»), lire: Tél. 032 835 10 27 au lieu de: Tél. 032 335 10 27.